



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 3,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO STAMP. TIPOGR. FIGO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accico alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, del Sig. Monticelli in Piazza Fontana e nei due Chioschi al largo della Posta.

SELECTA

La nuova posizione dell'Italia nel Mediterraneo e l'equilibrio delle forze navali — Preoccupazioni francesi e inglesi.

Nelle sfere politiche e marine d'Italia si segue con molto interesse la polemica che si svolge sui giornali francesi (e più specialmente fra il « Temps » e il « Matin ») sulla situazione navale nel Mediterraneo.

La tesi del « Temps » è sostanzialmente questa: oggi come oggi la flotta francese è prevalente di un terzo sulle due flotte italiane e austro-ungarica insieme riunite, ma nei prossimi anni queste due marine disporranno di un complesso di « dreadnoughts » che faranno scomparire la prevalenza francese.

Il « Matin » è meno pessimista, riconosce cioè che lo sviluppo delle marine italiana ed austro-ungarica richiede forti provvedimenti per assicurare alla marina francese una preponderanza nel Mediterraneo, ma fa dei calcoli per concludere che la prevalenza della flotta francese è assicurata per molto tempo ancora.

Questa discussione dei più autorevoli giornali francesi coincide con la polemica accesa nella stampa inglese intorno al « quid agendum » per tutelare gli importantissimi interessi britannici in Mediterraneo. È noto che l'Ammiragliato inglese ha concluso con l'Ammiragliato francese un accordo in questo senso: la flotta inglese concentra quasi tutte le forze nei mari settentrionali, mentre la flotta francese concentra tutte le sue forze in Mediterraneo, e cioè l'Inghilterra s'oppone navalmente alla Germania, mentre la Francia s'oppone all'Italia e all'Austria-Ungheria.

In applicazione di questo accordo fra i due Ammiragliati, la squadra inglese del Mediterraneo dovrebbe scomparire, lasciando una sola divisione a Gibilterra, cioè sulla porta del Mediterraneo, pronta a recarsi così a nord come ad est. Ma di fronte alla nuova situazione marittima assunta dall'Italia con la conquista della costa libica e

con l'insediamento nell'Arcipelago dell'Egeo, l'Ammiragliato inglese è tornato sulle proprie decisioni e sta maturando il farsi per la tutela degli interessi britannici in Mediterraneo.

Il varo di una nuova torpediniera

L'8 corr. nel Cantiere Odero a Sestri Ponente venne felicemente varata la quinta torpediniera per la difesa costiera.

È del tipo « Pattison »; misura in lunghezza m. 45,50, in larghezza metri 4, altezza m. 2,940. Le caldaie sono a combustione liquida, la potenza delle motrici è di 2400 cavalli.

Il suo armamento consta di due tubi lancia siluri di 450 mm. e di un cannone di 50 m.

La velocità sviluppata dalle altre già varate collaudate e pronte per entrare in squadra è di nodi 38,8 all'ora.

Essendo varata quasi ultimata entrerà presto in attività di servizio.

Il movimento del Canale di Suez

Dal 1. gennaio al 30 aprile p. p. sono transitate 1898 navi attraverso il Canale di Suez, contro 1722 transitate nell'ugual periodo del 1911 e 1702 in quello del 1910.

Per diritti di transito la Compagnia del Canale ha percepito nel 1.° quadrimestre del corrente anno la somma di franchi 47.330.000. contro 45.720.000 percepite nel 1.° quadrimestre del 1911 a 46.790.000 nel 1.° quadrimestre del 1910.

La nostra modesta parola sugli incidenti di Lunedì sera.

La sera di lunedì 17 corrente, nel vasto salone del teatro Verdi, concesso per la circostanza dall'Amministrazione Comunale, un oratore sacro tenne una pubblica conferenza.

Le parole di lui, però, suscitavano nell'uditorio, non tutto favorevole ai suoi principii, molte proteste, che poi degenerarono in sonori fischi, non solo all'indirizzo del conferenziere, ma anche a quello di un gruppo di rispettabili Signore, che innanzi tempo vollero abbandonare la sala.

Non entriamo a discutere su quanto l'oratore disse nell'interesse del proprio ministero, in un luogo tutt'altro che indicato per la

circostanza; ne vediamo la necessità d'intrattenerci sulla mancanza di tatto e sulla poca scaltrezza del Prelato, non avendo egli saputo adattare il suo dire alla specie dell'uditorio che aveva dinnanzi.

Ciò che dolorosamente ci ha impressionato, è il sistema poco corretto di protestare usato ancora dal nostro popolo; cosa che molto viene ad ostacolare quella via di civiltà e di progresso, su cui Brindisi, oggi — non può negarsi — trovasi molto incamminata.

Gli urli, i fischi, le invettive, ecc., non sono più i mezzi di cui si deve avvalere un popolo educato, per dimostrare di non essere consenziente a chi, in un pubblico convegno, gli espone le sue idee, quand'anche queste fossero riconosciute false e prive di alcun fondamento.

La migliore, la più corretta, la più civile ed anche la più mortificante delle proteste per l'occasione, sarebbe stata quella, secondo noi, di lasciare che Mons. Pini parlasse alle sedie vuote, abbandonando la sala come avevano fatto le Signore, che però, in quel momento, mal consigliate da qualche mente sublime che le guidava, provocarono l'umiliazione a cui furono sottoposte!

Il nostro popolo ha grande bisogno di maggiori cure da parte di chi ne regge le sorti; esso si attende d'essere instradato su vie migliori dai suoi condottieri; ed in tal caso soltanto, l'opera di questi, dovrà generalmente ritenersi salutare e benefica.

Al miglioramento economico del lavoratore, deve accoppiarsi quello morale, senza di che egli non diverrà mai un cittadino compito, cui possano avvantaggiarsi la Famiglia, la Patria, la Società civile ed evoluta!

M.

I lavori dell'Acquedotto Pugliese

Come l'articolista della *Puglia Agricola* promise, abbiamo trovato, nell'ultimo numero del medesimo

foglio, il seguito dell'argomento da lui preso a trattare che riportiamo qui appresso.

Dallo stato dei lavori dell'Acquedotto pugliese, lavori che sono ancora più innanzi di quello che affrettatamente fu da noi rilevato, possiamo formarci un concetto approssimativo della grandiosità dell'opera che le Puglie attendono, e del grave compito che la Società concessionaria si è assunto, fidente nelle sue forze tecniche e finanziarie, e nel concorso delle popolazioni che ne saranno beneficate.

Tutti gli sforzi dell'Impresa si sono concentrati nella costruzione del canale principale che costituisce l'opera più grande e più difficile del programma dei lavori, considerando che per le parti secondarie o meno scabrose non è necessario un impiego di mezzi e di tempo uguale a quello sin qui occorso.

Questo fatto, di per sé stesso tanto ragionevole, ha forse dato motivo ai troppo zelanti dei nostri interessi, a gridare all'inerzia dell'impresa, notando che si procedeva troppo a rilento nei lavori.

Ma consideriamo che altro è formulare giudizi e altro è eseguire lavori di gran mole, come quelli che riguardano l'Acquedotto; e che per potere formarsi un concetto esatto e criticare l'andamento di un'opera così colossale, non si può, a voler essere sereni ed obbiettivi, affidarsi all'esame superficiale dei dati numerici soltanto, senza cioè tener conto delle difficoltà tecniche e dell'immensità dell'opera, a cui prestano giornalmente le loro braccia circa 15.000 individui.

Le persone che si sono recate sui luoghi dei lavori si sono potute convincere che questi procedono alacramente e con la maggiore serietà e larghezza di mezzi, e che la Società Antico e C. formata dei maggiori capitalisti italiani, lungi dall'essere animata da gretta speculazione, sente in sé tutto l'orgoglio di dare a vantaggio delle Puglie un'opera grandiosa che attesti al mondo civile il valore e

il genio tradizionale della Italia nostra.

I lavori, adunque, si svolgono con regolarità e sapienza superando ostacoli immani; e tutto fa ritenere che l'acqua del Sele verrà pel tempo stabilito nella nostra regione, poichè nessuna grave avversità potrà impedirlo.

Gli agricoltori di Puglia che sanno i danni della mancanza di acqua nelle loro campagne, e che possono trarre non pochi né lievi vantaggi dalle acque del Sele, incanalate in molteplici rami per ogni angolo delle nostre terre; le popolazioni tutte, sparse nei vari comuni della Puglia nostra, e che da anni sperano nelle risorse dell'acquedotto; non han proprio ragione di preoccuparsi sulla sorte di questo, che, affidato al patriottismo, al valore tecnico e alla potenzialità dei mezzi della Società assuntrice, avrà nel termine stabilito il suo compimento.

Quelli che si agitano in buona o in mala fede, piuttosto che destare inutili e insane preoccupazioni, facciano invece opera più proficua e più pratica, quella cioè di controllare i lavori per essere esatti e coscenziosi nei loro giudizi, e apportare, ove mai ne fosse bisogno, un contributo di stimolo al più pronto compimento dell'opera monumentale che si va compiendo per la nostra Puglia.

A. Lella

Il pubblico collaboratore

Pubblichiamo integralmente

Brindisi 19 Giugno 1912

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Permettete che questa mia riceva l'onore di veder la luce fra le colonne del vostro simpatico foglio, pel ché vi ringrazio infinitamente: si tratta di una questione che addolora non poco, specie nel considerare come nessuno pensi ancora seriamente, acchè le opere pubbliche di questo disgraziato paese sono rispettate dal peggiore vandalismo che ancora invade la massa del nostro popolo. E poi, si ha il coraggio di parlare di civiltà!

Sere sono assistevo, placidamente fumando il mio mezzo sigaro, ad un concerto dell'orchestra della birreria Eden; una quantità di gente era con me ferma in quei pressi per godere del grato trattenimento; quando diversi monelli si arrampicarono sui rami di un albero di quel pubblico giardino, e, spezzandone i rami, si divertivano a lanciarsi l'uno contro l'altro, senza che la presenza d'una guardia avesse impedito l'atto indegno che quei forsennati compivano a danno del paese, ed a nostro dispetto, perchè oltremodo indignati, gridavamo loro di smettere.

Era davvero uno spettacolo che gli arabi di Tripolitania non avranno certo mai dato, sulle numerose palme di quelle oasi!

Ora, ciò che avveniva per l'albero anzidetto, si verifica pure su tutte quante le opere pubbliche cittadine; ed il gridare in merito, da parte di chi si risente di tanta impunibile devastazione, a nulla riesce; perchè nessuno provvede all'educazione morale del no-

stro popolo, o a dare ai colpevoli quelle salutari lezioni da servire agli altri d'esempio.

Ogni qualvolta mi reco a Lecce, ed osservo come vengono rispettati da quella cittadinanza i pubblici giardini, non posso fare a meno di non rimanere ammirato della civiltà e dell'educazione che dimostra possedere quel popolo!

Quando potremo dire altrettanto di Brindisi?

Giriamo la lettera a chi di dovere.

N. d. D.

Rubrica Scolastica

Degli Esami

Gli esami, com'è noto, servono a far conoscere il profitto ricavato dallo studente durante l'anno scolastico; e per taluni a stabilire anche, in qualche modo, la capacità dei maestri.

Vi sono anzi dei pedagogisti, i quali giudicano esclusivamente dagli esami scolastici il valore degli insegnanti; mentre questa è, secondo il mio pensare, una regola priva di buon fondamento, poichè la pratica ha dimostrato fin troppo, come, in molti casi, alunni ben preparati hanno dato di loro misera prova, sia per il timor panico che li ha in quel momento assaliti, e sia per il molo poco assennato di chi li ha interrogati.

Ricordo, quand'ero bambino, che gli esami in quell'epoca venivano fatti con una certa solennità.

Questa costumanza, però, è stata ora totalmente bandita, ed è soltanto rimasta poca parte della grande importanza che essi dovrebbero avere per natura, se fossero fatti sempre con tutta coscienza e discernimento!

Palmerston disse che il Secolo XIX era il Secolo degli esami; pur nondimeno si riscontra che di molte pubbliche amministrazioni fanno spesso parte uomini inetti, benchè avessero superato le gravi difficoltà di un esame!! Come si spiega?

Gli esami fatti con eccessivo rigore scoraggiano ed avvilitano i candidati, allontanano dagli studi i più timidi che generalmente sono i più valorosi; e gli esami passati con troppa indulgenza, popolano le scuole di nullità, danno al paese uomini leggieri e vani, forniti di titoli immeritati; ed agli uffici asini mantenuti alla greppia d'oro dello Stato.

A far degli esami (saggiamente espone il pedagogista De Santis) ci vogliono degli uomini pratici, forniti di quell'occhio indagatore e filosofico che sa distinguere lo scolaro parolaio e sazio di libri di testo, dallo scolaro in apparenza disordinato ed ignorante, ma che con una sola risposta vi offre le guarentigie di un avvenire.

Chi esamina, non deve fare assegnamento soltanto sulle cognizioni positive di colui che risponde, non tanto su ciò che sa e fa al momento degli esami, ma su quello che potrà sapere e potrà fare nel futuro. Vi sono dei giovani infarinati alla meglio nei programmi scolastici, ed imbeccati da maestri, che percorrono splendidamente tutti i corsi, perfino gli universitari; e riescono poi i pedanti dell'epoca, le nullità gonfie e pettorute destinate a dettar leggi agli uomini di dottrina. Mentre vi sono degli altri giovani di slancio, d'intelligenza, ai quali, perchè non vollero immolarsi alle pastoie dei programmi, fu negata la promozione ed arrestato il corso degli studi, distruggendo così in germe un'ottima speranza.

Gli esami perciò devono essere fatti con coscienza e discernimento siano pur essi facili, se si vuole; ma senza preparativi di sorta, senza sotterfugi, senza connivenza da parte dei maestri, altrimenti saranno causa di corruzioni e prepareranno la gioventù alla frode ed all'ipocrisia. Saggio dev'essere il giudizio sopra un esame; ben ponderato, senza simpatie, riflettendo sempre che in quel momento si può forse decidere sulla sorte di un uomo.

L'interesse individuale deve cedere all'universale, per cui non si devono popolare le scuole di giovani inetti o svegliati, i quali paralizzarono l'istruzione ed impediranno ai buoni e volenterosi di progredire: chi non ha attitudine agli studi e non ha voglia, vada ai mestieri ed alle arti, accontentandosi di un lavoro meccanico.

Il Pedagogo

PER I PROFUGHI

Siamo perfettamente d'accordo col collega Durano per quanto egli dice, in merito, nell'ultimo numero dell'*Indipendente* uscito il giorno 19.

Mentre a Bari si giunge perfino a mettere a disposizione dei nostri poveri fratelli colpiti dalla barbaria musulmana, i propri villini aristocratici; mentre in Ancona e Venezia vengono accolti con entusiastiche ed imponenti dimostrazioni di affetto; e si provvede, con gara ammirevole, da solerti Comitati e personalità spiccate, a tutte le loro bisogna, a Brindisi sono completamente abbandonati al loro triste destino; e soltanto qualcuno s'interessa giornalmente della sorte di tanti poveri infelici, qui sbarcati per loro malavventura!

Giorni sono vi è stato chi ha fatto distribuire fra essi paste e biscotti, cosa che ci è sembrata una vera ironia, di fronte al gran bisogno che i nostri fratelli hanno di qualche indumento personale e d'incoraggiamenti morali!

Brindisi ha fatto anche in questa occasione poco bella figura; e la solita sua freddezza, veramente musulmana, si è riscontrata anche in questa circostanza, quando più era necessaria la cooperazione di tutti, per porgere agli espulsi valido e doveroso aiuto.

Giovedì, ad esempio, ne arrivarono altri 61 fra cui diverse famiglie civili; ora ci si dica: quale Comitato od autorità cittadina era al porto a riceverli, per porgere loro il primo saluto della madre patria?

In ogni modo ci auguriamo che le cose miglioreranno per l'avvenire; e ciò per il nostro decoro e per quello della stessa Nazione.

Seguito della sottoscrizione Pro Aeroplano

Somma precedente	L. 884,10
1. De Marzo Marina	> 20,00
2. Chimienti Giuseppe fu Teodoro	> 5,00
3. Palmisano Rocco	> 20,00

TOTALE L. 929,10

Non avendolo potuto fare nel numero precedente, perchè quando avvenne la disgrazia il giornale era già stampato, mandiamo ora al collega *Avv. Manco* le nostre vive e sentite condoglianze, per la perdita della sua adorata mamma.

L'unanime compianto valga a lenire l'acerbo dolore provato per tanta sciagura.

DAL CIRCONDARIO

Spaccio di monete false

Carovigno il giorno 15 fu presentato a quell'esattore comunale un biglietto da lire 10, ser. 1654 n. 047654 riconosciuto falso.

Si assodò che fu messo in circolazione da Del Prete Flaminio che è stato arrestato.

Si avverte che biglietti falsi di questa serie circolano anche a Brindisi.

Furto in danno del Ministero di A. e C.

L'amministratore del Principe di Frasso Dentice denunciò che dalla tenuta di questi furono asportati 20 recipienti contenenti un liquido contro la mosca olearia.

Avendo indagato i RR. Carabinieri arrestarono due contadini sequestrando parte della refurtiva.

CRONACA

Un amico carissimo

Abbiamo ricevuto da Bruxelles una cartolina illustrata del nostro amico carissimo Sig. Francesco Rodriguez, cosa che ci preavvisa il suo prossimo ritorno in patria, dopo una lunga sua seconda dimora nel Congo.

In attesa di presto riabbracciarlo, diamo la lieta notizia ai numerosi suoi amici.

Giovani concittadini premiati

Nella gara eliminatoria dell'importantissimo Torneo Regionale di Scherma testè svoltosi a Bari, il giovane Sig. Pasquale Labruna di Giuseppe, studente in quel Convitto Nazionale, unico rappresentante della nostra città nel Torneo, riportava in premio una grande medaglia d'argento ed una coppia di sciabole d'onore, dono del Deputato di Bari, sostenendo brillantemente la gara di fioretto contro un valente schermitore, per cui si fece molto ammirare dal numeroso pubblico presente.

All'egregio giovane che già nello scorso anno riportava uno dei principali premi nelle gare sportive di Torino, le nostre vive congratulazioni.

Per l'igiene

Lungo il marciapiede rimpetto la stazione Torpediniere — a ridosso del capannone in ferro — gli abitanti di quel rione, perchè indisturbati, formano delle vere pozzanghere

estilenziali, tant'è la quantità dell'acqua lurida che vi gettano nelle tardi ore della sera.

A proposito: perchè l'ufficio municipale non istituisce un servizio notturno di due guardie, con l'incarico di sorvegliare fino alla mezzanotte un rione della città per sera ed a riprese? Ciò potrebbe procurare il bene di sorprendere qualche abitante, per dargli poi una severa e salutare lezione; e secondo noi basterebbero una diecina di tali esempi, per impedire di veder scorrere, sui basolati delle vie, veri ruscelli di acque sporche ed imputridite.

Gare ciclistiche

In altro giornale cittadino i lettori avranno appreso il risultato della Gara ciclistica di Domenica scorsa, indetta dall'Unione Sportiva Brindisina.

Intanto, siccome sono pervenuti alla solerte Presidenza numerosi reclami sul modo come detta gara si svolse, la medesima Presidenza sta procedendo ad una severa inchiesta per poi sottoporre il tutto alla Giuria.

Daremo nel prossimo numero, almeno ce lo auguriamo, il vero risultato della premiazione.

Intanto raccomandiamo ai partecipanti le gare che il prelodato *Sodalizio* indice, di essere in avvenire molto più seri; e far le cose in modo da non dar luogo a giudizi che possano menomarne il nome dell'ente.

Si cede

a condizioni vantaggiose un avviato magazzino di generi di mode.

Per schiarimenti rivolgersi alla direzione del giornale.

Indecenze

Chi ha fatto una passeggiata lungo la banchina, che dal punto di approdo dei piroscafi della Penisola termina alla Carbonifera Raggio, deve ritenere che Brindisi è il paese più sporco che possa esistere.

Ma, è mai possibile che nessuno si accorga — come abbiamo sempre noi constatato — della indecenza massima che notasi in detta località?

Ov'è il costituito di Porto, nessuno avrà mai annasato quanto si sprigiona da ammassi di... ben di Dio?

E dire che siamo all'epoca in cui l'igiene, si dice, è fatta scrupolosamente osservare!

Vergogna!

Corpus Domini

Quanto prima questa riuscitissima pellicola, dove gran parte della cittadinanza brindisina vedrà la propria immagine chiaramente riprodotta, passerà fra le lenti della perfezionatissima macchina della RADIUM.

I Francobolli

È incredibile e non si può comprendere la ragione perchè a Brindisi vengono sempre a mancare i

Francobolli, pur sapendo quanto, un tale inconveniente, è dannoso al nostro sviluppato commercio.

La mattina di Giovedì un importante rivenditore di Privative — è tutto dire — si recò alla Posta per acquistare un francobollo per proprio uso; ed allora soltanto, detto ufficio, si degnò fornire il medesimo di 1000 francobolli!

Senza commenti.

Incredibile

Come non bastassero le vessazioni d'ogni specie che gli italiani espulsi dalla Turchia sono costretti subire, alla Stazione ferroviaria, sere sono, si obbligava uno di essi a pagare per la dimensione maggiore d'una valigia!

Anche qui non facciamo commenti!

Furto

Il giorno 14 ignoti penetrarono nella Salsamenteria di Giuseppe Vescina asportarono L. 110 in pasta e diversi spezzati d'argento.

La porta, trovata aperta quando i proprietari andarono a riaprire lo spaccio, non presentava alcuna traccia di scasso.

L'arresto degli autori del tentato furto a Rollo

Il giorno 15 in piazza Sottoprefettura furono arrestati Barella Raffaele da Brindisi e Fontò Vincenzo da Lecce, quali autori del tentato furto in danno dei Fratelli Rollo.

Il riposo festivo

L'autorità di Pubblica Sicurezza domenica scorsa in piazza fontana faceva contravvenzioni a cinque venditori ambulanti di mercerie.

Investimento

Il giorno 18 alle 11,30 il fattorino postale Tagliente Cesare investiva in piazza Sottoprefettura, con la bicicletta, il fanciullo Gemma Raffaele di a. 3 producendogli una ferita al labbro superiore.

Altro tentato furto all'Ufficio del Genio per la Marina

Domenica a notte i soliti ignoti hanno tentato di forzare la porta dell'Ufficio del Genio per la R. Marina, che trovasi sulle vicinanze del Teatro Verdi.

Il rumore prodotto fece svegliare gli inquilini attigui e il guardiano dell'ufficio Demetrio Rosari, che dato l'allarme, mise in fuga i male intenzionati.

M. CAMELLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1912

Stato Civile

dal 14 al 21 Giugno 1912

NATI 21 — Potenza Vincenzo, Tardisco Angela, Perduno Ignino, De Domizio Carmela, Mellone Antonio, Colelli Antonio, Manuozzi Assunta, Palmisano Cosimo, Fusco Dante, Capilli Vincenza, Carlucci Italia, Leo Antonio, Lafuenti

Caterina, Vitale Francesca, Pisani Anselmo, Profilo Francesco.

MORTI 9 — Salvetti Damiana g. 22, Cipia Antonia g. 11, Forleo Vincenzo m. 6, Crastolla Maria a. 53, Velardi Iole g. 7, Greco Raffaella m. 9, De Luca Cosimo m. 9, Novella Contino m. 6, Arigliano Giacinto a. 40.

PUBBLICAZIONI 4 — Balsamo Vincenzo a. 30 con Comes Elena a. 39, Giodice Michele a. 28 con Gravina Cristina a. 15, Spedicato Salvatore a. 27 con Massari Annunziata a. 21, Capodici Umberto a. 20 con Caponoco Maria a. 26.

MATRIMONI 4 — Cocciolo Augusto a. 24 con Piazzolla Maria a. 21, Romano Teodoro a. 23 con Pol creste Maria a. 20, Semmini Giuseppe a. 24 con Marra Arcangela a. 17, Delli Santi Cosimo a. 23 con Cagnazzo Teodoro a. 17.

La Tombola di L. 350.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il 27 Giugno 1912 avrà luogo in Roma l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Padova; di Sassari; di Tempio e di Ozieri.

Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di L. 350.000 così divisi: Cinquina L. 15000; L. 150.000 per la prima tombola; L. 40.000 per seconda; L. 20.000 per la terza; L. 15.000 per la quarta; L. 10.000 per la quinta; L. 5.000 per la sesta; L. 75.000 da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giocati nei 45 che verranno estratti; e L. 20.000 quale premio di consolazione divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 scarteggiati.

Le cartelle sono per legge in numero limitato, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: chi ha tempo non aspetti tempo.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotti, Uffici Postali, cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello e costano Una lira.

Dott. Nicola G. De Pace

Ostetrico - Ginecologo

Consultazioni all'Istituto Ginecologico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.

Si locano vasti magazzini in via Belvedere.

Per schiarimenti rivolgersi al Sig. Adolfo Gusman.

Sedie di Vienna

Presso il laboratorio Francesco Sardelli si impagliano a nuovo e si riparano sedie di Vienna di qualsiasi genere.

Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna - Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria

Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

Approfittate della réclame della "Città di Brindisi", che è la più utile e la più economica,

ORARIO DELLE FERROVIE

LECCE

Arr. — 6,42 9,42 13,21 16,43 22,53
Part. — 4,40 7,10 11,55 19,20 22,25

BARI

Arr. — 6,54 11,45 16,50 19,8 22,15
Part. — 6,57 10,2 13,45 16,55

TARANTO

Arr. — 6,15 9,15 12,50 19,11
Part. — 7,11 11,— 13,26 17,45

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensari, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

Fabbrica Olio di lino puro

cotto e crudo

Tommaso Guadalupi - Brindisi

Per qualunque ordinazione in Casse, Barili o latte i Signori acquirenti potranno rivolgersi al mio Studio

al Corso Umberto I. N. 62

e per la vendita al dettaglio esclusivamente dal Sig. Vito Lisco - in Brindisi.

Fabbrica di letti e mobili in ferro

BRINDISI

— VIA DI CIRCONVALLAZIONE —

(presso la Staz. Ferroviaria centrale)

Si accettano commissioni per forniture di Caserme, Convitti, Caffè, Ospedali ecc.

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20.07 —

Laboratorio di falegnameria

Augusto Maddaloni

BRINDISI

Piazza Castello (Porta Inferno)

Deposito di Legnami Faggio, Noce salinato ed Abele.

Segheria, Bucatrice e Torno, azionate da motore elettrico, con pagamento ad ora.

Grande risparmio d'impiego e braccia.

Prezzi modicissimi

Non più al palazzo Maddaloni

il Dott.

Pezzoli Salvaia

DENTISTA

è traslocato in

Piazza S. Ferdinando 48

NAPOLI

TIMBRI. Rivolgersi al nostro Ufficio.